

Cultura

I REGISTI ITALIANI GIRANO IN INGLESE | STEVE REICH LEONE D'ORO | POESIA AL TRULLO | TERAPIA A FUMETTI | OMAGGIO A PAOLI

Arte

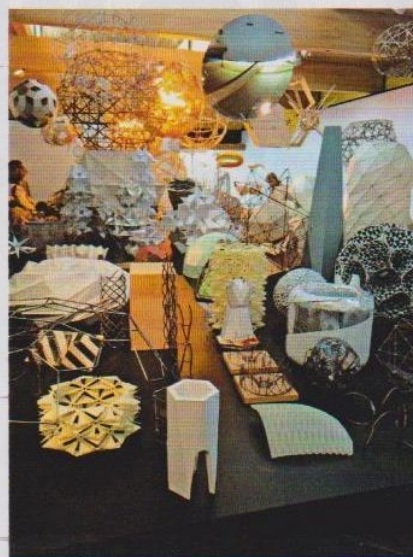
In mezzo scorre il fiume

Difficile non ricordare "The Weather Project", il grande sole artificiale di Olafur Eliasson, artista danese di origine islandese, realizzato a Londra nel 2003 nella Turbine Hall della Tate Modern: spettacolare installazione che ha coinvolto un pubblico di 2 milioni di persone.

Adesso Eliasson torna a casa, al Louisiana di Humlebaek (40 chilometri da Copenhagen) dove, fino al 4 gennaio prossimo, continuerà a stupire con una gigantesca opera site-specific, "Riverbed", ovvero il letto del fiume. Si tratta della mostra più impegnativa del museo danese: ha occupato la lunga ala sud, progetto ambizioso che rimette abilmente in gioco regole e rapporti tra l'esterno e l'interno del museo, tra spazio della natura e spazio della cultura, per riflettere sulla missione stessa dell'istituzione museo, sapiente insieme di esperienza, visione e conoscenza per il direttore del Louisiana, Paul Erik Tøiner. Esattamente come succede al pubblico passeggiando in "Riverbed", l'im-

menso paesaggio roccioso fatto di sassi e da un torrente, zona libera, senza regole, senza simboli, dove ognuno può riconquistare spazio e tempo, partendo semplicemente dalla sua esperienza. Lentamente, tra il rumore dei passi che si intreccia con quello dell'acqua che scorre, ognuno avanza, in equilibrio precario, e acquista una nuova consapevolezza.

"Riverbed", con i suoi mille metri quadrati, è solo una, ma la più spettacolare delle quattro sezioni della mostra. "Model Room" è la sala dei modelli, oggetti che sembrano immobili solo per un attimo, una specie di laboratorio fantastico dove si materializzano le idee; poi si torna al movimento con tre video dell'artista; l'ultima è la zona informativa dedicata ai libri di arte di Eliasson, come "Contact is Content", il contatto è il contenuto, con fotografie scattate in quasi trent'anni dall'artista a paesaggi nordici simili a "Riverbed".



«Io ho scritto metà dell'opera», spiega Eliasson: «L'altra metà deve scriverla ora il pubblico. Ogni esperienza estetica ha risvolti etici capaci di far convivere punti di vista differenti: questa è la forza di un museo».

Bettina Bush

SOPRA: LA MODEL ROOM DEL LOUISIANA. SOTTO: L'ARTISTA Y'AKOTO, IN CONCERTO AL FESTIVAL CON-VIVERE

Con-vivere

Africa che è in noi

I conflitti. Le contraddizioni contemporanee. Lo scenario politico. Le urgenze umanitarie. Sarà l'Africa la protagonista della nona edizione del festival Con-vivere, organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, dal 5 al 7 settembre. Una manifestazione di incontri, dialoghi, mostre, con un obiettivo preciso: sfatare i pregiudizi su una terra ancora considerata «una realtà subalterna, condannata all'arretratezza e incline a conflitti endemici», come nota il direttore scientifico del festival, il filosofo Remo Bodei. E andare oltre, mettendo in luce la sua cultura millenaria,



«l'autonomia del continente africano e il suo ruolo nello scenario mondiale». A ragionare su questi temi docenti, giornalisti, scrittori, esperti di varie discipline. Aprono, col racconto delle loro esperienze africane, Walter Veltroni e Giobbe Covatta. Sarà l'antropologo Francesco Remotti a spiegare la complessità culturale del continente. Mentre il docente di genetica Francesco Cavalli-Sforza illustrerà le ragioni che ne fanno la culla dell'umanità. Di letteratura si occuperanno Nadia Fusini e Remo Bodei; di migranti discuteranno Monsignor Giancarlo Perego, direttore di Migrantes, e la scrittrice Igiaba Scego. Daniela Colombo, cofondatrice dell'Aidos, dialogherà con la cantante Angélique Kidjo sull'universo femminile (con-vivere.it). **S. M.**

Nuovi format

Partita per Pasolini

Il 12 settembre a Rieti un'inedita partita di pallone dedicata a Pier Paolo Pasolini. Uno spettacolo e un evento sportivo, intitolato "Pier Paolo!", format ideato dal regista Giorgio Barberio Corsetti. Si giocherà allo stadio del rugby di viale Fassini e veri calciatori condurranno la partita, mentre attori professionisti animeranno "il gioco" dello spettacolo, con allievi e attori non professionisti, musicisti, tifosi. Verrà analizzato il rapporto di Pasolini con lo sport, specie con il calcio, sua grande passione, per interrogarsi sulla possibilità di un senso del tragico nell'evento rituale, simboleggiato da una partita.